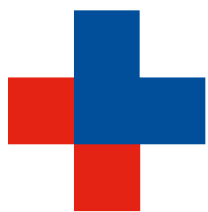


SALUTE NEWS

ASL
ROMA 4Formazione e inclusione
per garantire una
accoglienza senza
barriere

MARIKA CAMPETI a pag. 6



Lunedì 5 Gennaio 2026

Direzione Generale
Via Terme di Traiano, 39/A Civitavecchia (RM)
Tel 0696 669 503Direttore responsabile:
Rosaria Marino

IL PUNTO/

Nella foto l'ingresso
del San Paolo di
Civitavecchia

Editoriale

di ROSARIA
MARINOPerché la Regione continua
ad investire sulla Asl Roma 4

Una amministrazione oculata, efficiente ed "intelligente" dà sicurezza al governo regionale e porta ad attenzioni particolari e a stanziamenti importanti. Un riconoscimento al lavoro del personale, sanitario e amministrativo, ai vertici dell'Azienda. E una lezione. Chi si limita al minimo sindacale, chi non si impegna a fondo per un lavoro che in fin dei conti attiene alla salute dell'intera collettività locale non rappresenta un elemento di interesse per il governatore e per i suoi collaboratori. Una tensione a fare sempre meglio, una attività performatrice che porta allo sviluppo e alla crescita dei servizi per il pubblico porta ad un implemento degli investimenti sul territorio di competenza. E' quello che sta avvenendo. La Asl Roma 4 produce

risultati che la collocano nella parte alta della classifica, e il suo territorio è sotto la lente di ingrandimento del Governatore. I finanziamenti della Regione Lazio destinati alla ASL Roma 4 per il 2026 si concentrano soprattutto sul potenziamento dell'assistenza territoriale e su specifici servizi specialistici, in coerenza con la programmazione regionale e i fondi PNRR. Sono stati stanziati complessivamente oltre 952 milioni di euro per il 2026 a livello regionale per potenziare i servizi sanitari di prossimità gli interventi legati alla "Missione 6 Salute" prevedono il completamento di 17 Case di Comunità e 5 Ospedali di Comunità entro le scadenze del 2026, con investimenti che per la sola ASL Roma 4 ammontano a circa 30 milioni di euro.

“
Confermato un finanziamento specifico per l'attivazione del servizio di radioterapia

Il 2026 sarà un anno di grandi cambiamenti per la ASL Roma 4. Nel primo semestre termineranno tutti i cantieri aperti a cominciare dall'Ospedale San Paolo a cui si tornerà ad accedere dalla porta principale, e poi le Case e gli Ospedali di Comunità che realizzeranno la nuova organizzazione della sanità territoriale. Tutti i Comuni anche i più piccoli avranno per i loro cittadini un pacchetto di prestazioni da eseguire nel loro territorio, quelli grandi tutte le prestazioni specialistiche. Arriverà la RMN all'Ospedale di Bracciano dove si aprirà a giorni anche il nuovo reparto di medicina. Nuova RMN e nuova TAC all'Ospedale di Civitavecchia, polo specialistico di eccellenza in Medicina Sportiva a Trevignano. Possibile l'apertura a Fiano Romano del primo centro pubblico nel Lazio per la cura dei Disturbi Alimentari anche con degenza. La novità più importante riguarda l'avvio delle procedure e dei lavori per l'installazione della radioterapia presso l'Ospedale di Civitavecchia per la quale la Regione Lazio ha stanziato somme specifiche visto che il finanziamento ministeriale di cui si parla da tanto tempo ha difficoltà ad arrivare. Inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale Vecchio a Bracciano in gran parte destinato ad essere la nuova sede dell'Università Infermieristica e dei Tecnici di Riabilitazione.

Continua a pag 2

Continua a pag 2

Cofinanziato
dall'Unione europeaREGIONE
LAZIObonus
psiconcologia

REGIONE LAZIO

PER INFORMAZIONI

- CHIAMA IL NUMERO
06 6227 9854
- VISITA IL SITO
www.psiconcologia.lazio.it/contatti



QUANDO LA CURA PASSA ANCHE DALL'ASCOLTO

È attivo il Bonus Psiconcologia.

Un sostegno dedicato ai pazienti oncologici residenti o domiciliati nel Lazio e a chi li accompagna ogni giorno nel percorso di cura.

Un aiuto concreto, non solo per affrontare la malattia, ma anche il carico emotivo che coinvolge pazienti e familiari.

Con il bonus è possibile richiedere un voucher per 16 incontri gratuiti di sostegno psicologico o psicoterapia, con professionisti iscritti all'Ordine degli Psicologi del Lazio.

[Clicca qui > Condividi il post > Salva le card grafiche](#)

Perché sapere che esiste questo supporto può fare la differenza.

SEGUE DALLA PRIMA

Sul piano organizzativo si progetteranno i servizi per il disagio mentale al fine di allargare l'offerta di prestazioni per quanto possibile e migliorare la sinergia con i servizi sociali dei Comuni. Poi nuovo ruolo al Dipartimento di Prevenzione per progredire sul progetto One Health e per coordinare la reintroduzione della medicina nelle scuole. Infine arriveranno in Ospedale e nei territori tre branche specialistiche ora assenti la Otorinolaringoiatria, la Urologia e la Dermatologia. Sarà un anno impegnativo ma se non ci saranno imprevisti i cittadini potranno curarsi e fare prevenzione con molta meno fatica, tuttavia avremo bisogno di tutte le reti sociali ed associative territoriali per fare un lavoro che sia all'altezza di quanto il nostro territorio merita.

SEGUE DA PAGINA UNO

Perché la Regione continua ad investire sulla Asl Roma 4

Ma il segnale più importante riguarda il Servizio di Radioterapia (16 milioni): nel dicembre scorso è stato confermato un finanziamento specifico per l'attivazione del servizio presso il distretto di Civitavecchia, un'opera attesa per ridurre la mobilità passiva verso altre aziende. Ancora, sono state avviate le procedure per la realizzazione della nuova sede del Dipartimento di Prevenzione, con quadri economici aggiornati al 2025-2026.

Vale la pena di soffermarsi sui finanziamenti

destinati alla realizzazione di un servizio di radioterapia all'Ospedale San Paolo di Civitavecchia. In questa maniera, chi del territorio dovrà sottoporsi a cicli di questo tipo di terapia, non sarà costretto ad andar fuori. Nessun pendolarismo sanitario, una vittoria della logica, del buon senso. Di una nuova efficienza. Il servizio eviterà agli utenti estenuanti spostamenti verso Roma, Viterbo o addirittura Grosseto per la periodica somministrazione di radioterapie. Una novità sanitaria di rilevantissima importanza per Civitavecchia e tutte le realtà limitrofe, un segnale importante per tutto il sistema.

REGIONE
LAZIO

FIANO ROMANO / Parla il sindaco Davide Santonastaso

Riparte il servizio di infermiere di Famiglia e di Comunità

Riparte il Servizio di Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC) a Fiano Romano. Il servizio, frutto della coprogettazione tra il Comune di Fiano Romano e la A.S.L. Roma 4, è operativo nuovamente a pieno regime a partire dal 1° dicembre 2025 e mira a fornire un punto di riferimento sanitario di prossimità per i cittadini, migliorando l'assistenza domiciliare e la gestione delle cronicità, essenziale per molte famiglie e anziani. Il servizio, frutto della coprogettazione tra il Comune di Fiano Romano e la A.S.L. Roma 4, è operativo nuovamente a pieno regime a partire dal 1° dicembre 2025 e mira a fornire un punto di riferimento sanitario di prossimità per i cittadini, migliorando l'assistenza domiciliare e la gestione delle cronicità, essenziale per molte famiglie e anziani. << Dopo la fase di sospensione dovuta al commissariamento dell'Ente, abbiamo cercato e reperito le risorse economiche necessarie e siamo estremamente orgogliosi di aver riportato in piena operatività questo importante servizio.>> - Dichiarò il Sindaco Davide Santonastaso -

<< La sua ripartenza dimostra la nostra priorità assoluta: garantire un sostegno concreto e di prossimità a tantissime persone, famiglie e anziani, che necessitano di assistenza infermieristica sul territorio e meritano la massima attenzione da parte delle Istituzioni. >>

“

La nostra priorità assoluta, garantire un sostegno concreto e di prossimità a persone, famiglie anziani che hanno bisogno di assistenza infermieristica sul territorio



Il sindaco di Fiano Romano
Davide Santonastaso



Ringraziamento all'Ortopedia dell'Ospedale San Paolo

Il capitano Andrea Petrillo è stato sottoposto a un intervento di ricostruzione del legamento crociato anteriore e di sutura del menisco interno del ginocchio destro. L'Olimpus Roma, nel rivolgere ad Andrea un caloroso augurio di pronta e completa guarigione, desidera ringraziare l'équipe medica composta dal Dott. Andrea Gattelli, dalla Dott.ssa Stefania De Sanctis e dal Dott. Riccardo Di Niccolo, nonché tutto il personale del reparto di Ortopedia e della sala operatoria dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia. Una struttura sanitaria di riconosciuto valore, moderna e all'avanguardia, che rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio per qualità dei servizi, per l'organizzazione e per l'attenzione ai bisogni del paziente.

AMBUFEST/

Cento accessi in un giorno solo

Record di accessi per l'AmbuFest – progetto che vede la collaborazione dei Medici del territorio e della Asl Roma 4 – che, anche questa volta, si conferma un servizio essenziale per la cittadinanza con ben 280 visite effettuate in soli 4 giorni. Il picco si è avuto il 27 dicembre, giorno di Santo Stefano, con 100 accessi in una sola giornata. A Natale si sono presentati circa 40 pazienti, 60 il giorno successivo e circa 80 nella domenica seguente, con un flusso costante che ha messo in luce il bisogno reale di assistenza a bassa intensità nelle giornate festive. Come spiega il responsabile del progetto, dottor Mauro Mocci, la maggior parte dei casi ha riguardato infezioni virali respiratorie: sindromi influenzali, forme simil-influenzali e alcuni casi di Covid. Solo due pazienti, ritenuti più complessi, sono stati inviati al Pronto soccorso, mentre tutti gli altri sono stati gestiti in ambulatorio, evitando un ulteriore sovraccarico al reparto di emergenza-urgenza del San Paolo. L'AmbuFest, attivo nei giorni di sabato, domenica e festivi – proprio presso l'ospedale cittadino - dalle 10 alle 19 ad accesso diretto per patologie a bassa intensità, offre medicazioni, controlli della pressione arteriosa, trattamenti per stati febbrili, rash cutanei,

piccole ustioni, oltre a prescrizioni digitali e certificati di malattia. Determinante il contributo dei medici di medicina generale che hanno aderito al progetto – sei quelli in servizio in questa fase – e del personale infermieristico del DAPSS, che hanno garantito assistenza continuativa in giorni tradizionalmente critici per l'accesso alle cure. Un modello che, numeri alla mano, si conferma strumento concreto di prossimità sanitaria, di alleggerimento del Pronto soccorso, soprattutto in un periodo di forte circolazione virale e un presidio sanitario fondamentale per il territorio.



LA MEDICINA DEI VIAGGIATORI/ Parla la dott.ssa Maria Teresa Sinopoli

Partire informati per viaggiare sicuri

Lo costante aumento di viaggiatori diretti all'estero per turismo, lavoro, studio o volontariato — spesso verso Paesi dove possono essere presenti focolai epidemici e malattie infettive anche gravi — rende indispensabile un servizio sanitario capace di offrire informazioni aggiornate, counselling specializzato e adeguata profilassi vaccinale.

Nella ASL Roma 4 fin dal 2004 la UOS Vaccinazioni, afferente alla UOC Prevenzione alla Persona del Dipartimento di Prevenzione, offre l'attività ai viaggiatori internazionali ed è riferimento essenziale per chi intende viaggiare in modo consapevole e sicuro. Tutti gli operatori della UOS coinvolti in tale attività, dirigenti medici e infermieri, sono costantemente aggiornati grazie a corsi di formazione tenuti dai massimi esperti del settore. “Quando si pianifica un viaggio, è importante effettuare la consulenza pre-viaggio — spiega la dottoressa Maria Teresa Sinopoli, Direttore della UOC — che prevede una valutazione personalizzata del rischio che tiene conto delle condizioni individuali (patologie croniche, fattori di rischio, stili di vita), oltre che della destinazione, dei tempi e delle modalità del viaggio, così da definire le misure preventive più appropriate, che includono comportamenti corretti, eventuali profilassi farmacologiche e soprattutto protocolli vaccinali specifici. Alcuni vaccini richiedono più dosi o tempi di attesa, perciò è fondamentale muoversi con anticipo”.

Durante la consulenza si verifica la storia vaccinale del viaggiatore vengono fornite indicazioni specifiche sulle misure preventive necessarie nelle aree a rischio. Tra i vaccini obbligatori e/o raccomandati ricordiamo quelli contro febbre gialla, meningococco, tifo, epatiti, rabbia, colera, encefalite giapponese, dengue, oltre a richiami di vaccinazioni come antitetanica, antipolio e ad altre di ormai prossima disponibilità come la vaccinazione contro la chikungunya. Un'attenzione

particolare è riservata ai viaggiatori fragili, come persone con patologie croniche, donne in gravidanza e anziani, tutti ricevono un piano di prevenzione personalizzato e dedicato. È consigliabile prenotare la consulenza uno o due mesi prima della partenza, ma anche per i viaggiatori “last-minute” è importante ricevere indicazioni utili su igiene alimentare, sicurezza dell'acqua e protezione dalle punture di insetti e vaccinazioni, fondamentali per ridurre i rischi di infezione.

“La Medicina dei Viaggi della ASL Roma 4 — aggiunge la dottoressa Clara Fusillo, referente del servizio — è un presidio fondamentale di salute pubblica: un punto di riferimento per chi desidera viaggiare informato e protetto. L'obiettivo è duplice: tutelare la salute del cittadino durante il viaggio e proteggere la collettività al rientro, riducendo il rischio di

diffusione di malattie infettive. Per facilitare l'accesso dei viaggiatori considerata la vasta estensione del territorio della ASL gli ambulatori disponibili sono tre: Civitavecchia, Fiano Romano e Bracciano, autorizzati dal Ministero della Salute al rilascio della certificazione internazionale e all'esecuzione della vaccinazione contro la febbre gialla. Il servizio è aperto e accessibile a residenti e non residenti, garantendo un'accoglienza semplice e inclusiva, la consulenza è gratuita.

Per prenotare una consulenza vaccinale: • chiamare il Numero Verde 800.539.762, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e il martedì dalle 14:30 alle 16:30; • accedere al portale Smart Hospital - ASL Roma 4, la piattaforma online che consente di prenotare direttamente in uno degli ambulatori aziendali.

“Un numero sempre maggiore di utenti si reca all'estero per turismo, studio lavoro, spesso in paese a forte rischio: serve un servizio sanitario capace di offrire informazioni aggiornati e adeguate prassi vaccinali”



Nel riquadro in alto
la dott.ssa Maria Teresa Sinopoli

PREVENZIONE/

Sorveglianza Fentanyl anche presso le farmacie comunali

Su indicazione del Ministero della Salute, le farmacie comunali del gruppo Csp — Aurelia, Bocelle, Calamatta, Cisterna e Matteotti — hanno rafforzato le misure di vigilanza sul Fentanyl e analoghi a causa dell'emergenza legata all'uso improprio. Il Ministero della Salute ha infatti diramato una nuova circolare per contrastare l'uso improprio e la diffusione illegale del Fentanyl e dei suoi analoghi. Nello specifico, sono state introdotte linee guida operative, una sorta di decalogo di buone pratiche per le farmacie che prevede la verifica scrupolosa dell'autenticità delle ricette cartacee, il controllo dell'identità del paziente e della congruità della prescrizione in attesa della

completa digitalizzazione delle ricette, per prevenire furti, falsificazioni ed usi impropri, nonché la segnalazione tempestiva di eventuali irregolarità o sospetti di frode. I farmacisti diventano pertanto “sentinelle” per contrastare l'uso improprio di questi oppioidi sintetici e vengono coinvolti come attori della prevenzione e non solo della dispensazione, capaci di intercettare semplici segnali prima che si trasformino in emergenze sanitarie, considerando l'esperienza statunitense che ha mostrato come l'abuso di Fentanyl possa trasformarsi rapidamente in un'emergenza sanitaria di vaste proporzioni.

L'AGGIORNAMENTO/ Verso la “Burocrazia zero”

Richiesta di protesi, ortesi, ausili e presidi: ora si procede solo per procedura telematica

Richiesta di protesi, ortesi, ausili e presidi, si cambia. A partire dal 1° gennaio 2026 la richiesta di protesi, ortesi, ausili e presidi, deve essere presentata esclusivamente attraverso la nuova procedura telematica, utilizzando i nuovi moduli disponibili sul sito aziendale alla pagina PROTESI, AUSILI E PRESIDI - ASL ROMA 4 nella sezione modulistica. L'iniziativa rientra nel progetto

“Burocrazia Zero”, finalizzato alla semplificazione delle pratiche amministrative e al miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari. “Grazie a questa innovazione - ha dichiarato il Direttore Generale, la dottoressa Rosaria Marino- gli utenti potranno inoltrare la richiesta comodamente da casa, senza più la necessità di recarsi fisicamente negli uffici, con un risparmio di tempo e maggiore efficienza. Un passo concreto verso quella medicina di

prossimità che mira ad avvicinare la sanità ai cittadini, in particolare alle fasce più fragili della popolazione. Un servizio pensato per semplificare l'accesso alle prestazioni sanitarie e ridurre le distanze tra cittadini e sistema sanitario.”

Per accedere al servizio, sarà sufficiente disporre della prescrizione del medico specialista, redatta su apposito modulo regionale, e inviare tutta la documentazione all'indirizzo email richiestapresidi@aslroma4.it

“

Un servizio pensato per semplificare l'accesso alle prestazioni sanitarie e ridurre le distanze tra cittadini e sistema sanitario

**NUOVA
PROCEDURA**

TELEMATICA

**PROTESI
E AUSILI**



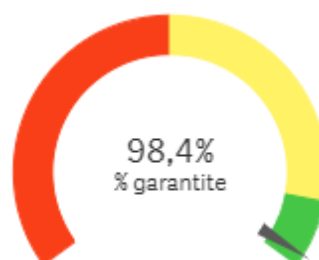
Alla richiesta dovranno essere allegati:

- Documento di identità dell'assistito (e del delegato, se presente);
- Tessera sanitaria dell'assistito;
- Verbale di riconoscimento dell'invalidità civile, con diagnosi e percentuale riconosciuta;
- Delega firmata (in caso di richiesta tramite delegato);
- Prescrizione medica specialistica;
- Modulo di autocertificazione, con l'indicazione del fornitore scelto tra quelli accreditati;
- Preventivo di spesa e scheda progetto (se già disponibile).

Prestazioni erogate entro i termini dalla ASL ROMA 4

Il cruscotto, messo a disposizione dalla Regione Lazio per le Direzioni Strategiche aziendali, consente di monitorare il rispetto dei tempi di attesa previsti dal PNGLA, mostrando la percentuale di prestazioni erogate entro i termini di garanzia e il numero complessivo delle richieste garantite rispetto al totale delle prenotazioni.

Il monitoraggio è effettuato sulla popolazione residente afferente alla nostra Azienda, nell'ambito della prenotabilità regionale, e rappresenta uno strumento operativo per la valutazione costante delle performance aziendali.



Indice TDA	
■	0 - 49%
■	50 - 89%
■	90 - 100%

**Richieste in garanzia
262.364 su 266.614**

SEGUI I NOSTRI SOCIAL



FORMAZIONE/ Parlano la dott.ssa Alessia De Angelis e la dott.ssa Tiziana Di Giovanni

Formazione e inclusione per garantire una accoglienza senza barriere

A cura di **MARIKA CAMPETI**

A seguito del corso di formazione organizzato dalla ASL Roma 4 e dedicato all'accoglienza, assistenza e presa in carico delle persone transgender e gender diverse, abbiamo intervistato la dottoressa Alessia De Angelis e la dottoressa Tiziana Di Giovanni, rispettivamente Direttore F.F. del DAPSS e referente del progetto. Con loro abbiamo approfondito i contenuti della formazione, le esigenze emerse dal personale sanitario e le innovazioni operative che renderanno i servizi sempre più inclusivi e rispettosi dell'identità di ogni persona.

Qual è stato l'obiettivo principale del corso di formazione organizzato dalla ASL Roma 4?

Tiziana Di Giovanni: «L'obiettivo è stato quello di costruire un sistema sanitario capace di accogliere ogni persona rispettandone l'identità, senza pregiudizi o barriere. Per questo abbiamo dedicato due giornate alla formazione del personale del Dipartimento DAPSS, concentrandoci sull'accoglienza, l'assistenza e la presa in carico delle persone transgender e gender diverse (TGD). La sanità, purtroppo, è ancora fortemente improntata su schemi binari basati sul sesso assegnato alla nascita. Molti professionisti sentono il bisogno di acquisire competenze specifiche, perché comprendere i bisogni di salute delle persone transgender è fondamentale per garantire una relazione di cura adeguata e rispettosa.»

LA NOTA/

Precisazioni della Direzione Generale in merito all'avviso per assunzione a tempo determinato di coadiutori

In merito all'avviso per assunzione a tempo determinato presso la Asl Roma 4 di coadiutori il Direttore Generale, dottoressa Rosaria Marino, tende a precisare quando segue:

"Questa è l'ultima dichiarazione della ASL Roma 4 su un tema di cui si è troppo parlato e sparlato. È arrivato il momento di porre fine a polemiche inutili e fuorvianti. Nella ASL come in tutte le Amministrazioni Pubbliche si entra al lavoro solo attraverso concorso pubblico e non a mezzo di selezioni "private". Questa è la norma e le leggi si applicano sempre, non solo quando fanno comodo. Durante il Covid, ovviamente si è dovuto operare con schemi eccezionali, ma per fortuna è finito quel periodo e si è tornati alla normalità. Sono stati espletati concorsi pubblici per personale OSS ed amministrativo a cui hanno partecipato o potevano farlo i dipendenti di ACAPO e NUOVA SAIR, e non è certo per colpa della ASL o della Regione se le posizioni acquisite in graduatoria da chi ha concorso non gli consentono di essere assunti dalla ASL Roma 4.

Tuttavia per pura solidarietà ai lavoratori, che durante il Covid tanto hanno dato all'Azienda, la Regione ha autorizzato due procedure per garantire la prosecuzione del lavoro almeno ad una parte di operatori. Il percorso è stato condiviso, in particolare, con gli OSS attraverso numerose riunioni, a cui l'Azienda sta dando puntualmente seguito. In particolare è stata bandita la gara per la gestione sanitaria del penitenziario che sarà aggiudicata entro il 20 gennaio. Deve essere precisato relativamente all'anzianità di servizio del personale ACAPO e NUOVA SAIR in forza in ASL, che solo il 40% è stato assunto prima del 2023, perché tutti gli altri, il 60% sono stati assunti nel 2024.

Infine mi rammarico per lo sciocallaggio operato da alcune persone sui social, nei confronti dei vincitori dell'avviso per amministrativi, bollati come raccomandati pur avendo ottenuto per merito la loro posizione, perché il merito esiste e nella ASL Roma 4 si applica. Tutti dovrebbero esserne compiaciuti, anche quando ciò può essere scomodo.

Al solo scopo di dirimere eventuali questioni ancora poco chiare se sarà richiesto, una delegazione di soli lavoratori di ACAPO e NUOVA SAIR potrà essere ricevuta dalla direzione aziendale della ASL il giorno 8 alle ore 14,30".

Il Post di dicembre 2025

Il post più visto del mese con 76.805 visualizzazioni, è stato l'augurio da parte della dialisi di Capena con la foto della tombolata per i pazienti organizzata dal DAPSS, pubblicata il 24 dicembre. Il post ha avuto inoltre 90 commenti e 3033 interazioni.

<https://www.facebook.com/share/p/1GnpYiC2xi/>



Quali sono stati i contenuti principali affrontati durante la formazione e quali strumenti sono stati forniti al personale?

Alessia De Angelis: «Il corso ha fornito strumenti pratici per migliorare la comunicazione, la documentazione e la relazione con le persone transgender. Abbiamo affrontato temi come l'uso di un linguaggio rispettoso e inclusivo, la tutela della privacy e la creazione di ambienti accoglienti e sicuri. È stato ribadito che l'assistenza sanitaria non è neutra: riflette la cultura in cui si inserisce. Per questo è necessario superare stereotipi e modelli binari, promuovendo un approccio realmente centrato sulla persona. Abbiamo lavorato anche sulle difficoltà più frequenti che gli operatori incontrano, incluse quelle dettate da pregiudizi inconsapevoli.»

Da questa formazione sono emerse criticità o bisogni particolari espressi dal personale sanitario?

Tiziana Di Giovanni: «Sì, sono emersi diversi bisogni. In particolare, la mancanza di conoscenze specifiche e, talvolta, atteggiamenti inconsapevolmente discriminatori che possono incidere sulla qualità del servizio. Allo stesso tempo, molte persone transgender si avvicinano ai servizi sanitari con timore e diffidenza, aspettandosi giudizi o situazioni

di disagio. Per questo, oltre alla formazione, abbiamo avviato la stesura di un documento operativo che guiderà i professionisti nell'accoglienza e nella presa in carico delle persone transgender, indicando anche come identificare correttamente il paziente e come evitare domande invasive o inappropriate.»

Quali saranno le ricadute pratiche di questo percorso formativo nella documentazione clinica e nell'organizzazione del servizio?

Alessia De Angelis: «Il documento operativo introdurrà alcune innovazioni importanti: ad esempio, l'inserimento dell'identità di genere accanto al sesso assegnato alla nascita nella documentazione clinica. Quando l'identità di genere del paziente non coincide con quella riportata nei documenti ufficiali, sarà possibile annotare le sue preferenze per garantire una corretta identificazione durante l'assistenza. Si tratta di un cambiamento significativo, perché cura e accoglienza passano anche attraverso le parole, la modalità con cui ci rivolgiamo ai pazienti e l'attenzione ai loro diritti e alla loro dignità.»

L'impegno della ASL Roma 4 prosegue con azioni concrete a favore di una sanità sempre più inclusiva, umana e rispettosa delle differenze. Perché la salute è un diritto universale: ogni persona

STORIE DI NASCITA/

È arrivato Francesco

di MARIKA CAMPETI

Era la notte del 24 settembre 2025. Erano circa le 2:30 quando, dopo due ore di contrazioni, decisi di recarmi in ospedale. In quel momento le contrazioni erano ravvicinate, la voglia di conoscere il mio piccolo era tanta e l'euforia riusciva a nascondere la paura e l'incertezza per ciò che stava per accadere. Sapevo che stava per arrivare il giorno più importante della mia vita, e il mio cuore batteva forte. In quel vortice di emozioni mi lavai, mi sistemai e mi affrettai verso l'ospedale. Alle 3:10 è iniziato il ricovero: ad accogliermi ho trovato persone che hanno saputo subito tranquillizzarmi e farmi sentire a casa. Le contrazioni erano sempre più ravvicinate e il parto era già dilatato di quattro centimetri. I battiti aumentavano, e l'incontro con il mio piccolo era ormai vicino. La voglia di stringerlo a me mi dava una forza nuova. Accanto a me c'era il mio compagno, che mi ha dato il sostegno di cui avevo bisogno. Ogni sua parola, ogni carezza, mi faceva sentire più sicura. È stato un viaggio che abbiamo affrontato insieme, e so che la sua presenza ha reso tutto ancora più speciale. È stato un viaggio veloce e intenso. Dopo un'ora e mezza dal mio arrivo in sala parto, alle 4:40, è venuto alla luce Francesco. Quando l'ho sentito piangere, ho realizzato la grandezza di ciò che avevamo creato. Non riuscivo a staccare lo sguardo da lui: più lo osservavo e più avevo l'impressione di conoscerlo da sempre. Dopo 36 ore dal parto è arrivata una notizia inaspettata: Francesco avrebbe dovuto iniziare un breve ciclo di antibiotico a causa di alcuni valori ematici leggermente più alti. La notizia ci ha destabilizzati: il cuore si è fermato e l'ansia è cresciuta in modo smisurato. Ancora una volta, però, il team del San Paolo non ci ha lasciati soli. Ci hanno spiegato con chiarezza cosa stesse accadendo, ci hanno fatto comprendere il valore di quel trattamento e ci hanno trasmesso sicurezza e fiducia. Nei giorni successivi, il sostegno del personale del reparto è stato costante e prezioso. Ostetriche, infermiere e pediatri non ci hanno mai lasciati soli, accompagnandoci passo dopo passo in ogni momento di difficoltà.

“In un momento così delicato, in cui l'ansia e la preoccupazione rischiavano di prendere il sopravvento, il loro affetto e la loro presenza costante sono stati un punto di riferimento indispensabile.”



Con grande professionalità e una sensibilità rara, sono riusciti a colmare le nostre paure, ad accogliere i nostri dubbi e ad asciugare le nostre lacrime. Ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo di conforto ci ha fatto sentire protetti e compresi. In un momento così delicato, in cui l'ansia e la preoccupazione rischiavano di prendere il sopravvento, il loro affetto e la loro presenza

costante sono stati un punto di riferimento indispensabile. Ci hanno coccolati con dolcezza, restituendoci la serenità e la fiducia necessarie per affrontare quei giorni con maggiore forza e consapevolezza. Vorrei ringraziare infinitamente il mio ginecologo, dottor Alessandro Lena, che ha seguito con professionalità e comprensione il meraviglioso e delicato percorso della gravidanza, sopportando e supportando tutti gli stati emotivi del caso; la dottoressa Castellano, che ci ha assistiti dai primi minuti del nostro ingresso in ospedale fino alle dimissioni, mostrando grande professionalità, energia e una positività contagiosa. Un grazie di cuore a tutte le ostetriche, a partire da Martina Buttafoco e Valentina Verrieri, che con il loro corso mi hanno reso consapevole di ciò che stavo per affrontare, rispondendo a ogni dubbio e dispensando consigli preziosi; a Emanuela Serra, il nostro “angelo” della sala parto, e a tutto il reparto del San Paolo. Avremo per sempre un bellissimo ricordo di tutte le infermiere del nido, le nostre alleate nella prima settimana di vita di Franci. Che dire...

questo team infallibile ci aspetta sempre a braccia aperte, pronti ad accogliere noi e i nostri bimbi. Rivolgiamoci a loro con fiducia: non potremmo essere in mani migliori.

Giorgia



SCENARI/ Come costruire salute fin dai primi giorni di vita

Allattare è prendersi cura

di MARIKA CAMPETI



Si è svolto nei giorni scorsi il corso di formazione “Salute primale e allattamento: i primi 1000 giorni”, promosso dalla ASL Roma 4 e rivolto agli operatori sanitari impegnati nei servizi per la tutela materno-infantile. Un percorso formativo che ha coinvolto professionisti di diverse aree – ostetriche, infermieri, psicologi, ginecologi e pediatri – con l'obiettivo di rafforzare competenze e consapevolezza su un tema centrale per la salute pubblica: l'importanza dell'allattamento e del sostegno alle famiglie fin dai primi momenti di vita.

«Parlare di allattamento significa parlare di salute, ma anche di relazione, ascolto e diritti», spiega la dottoressa Claudia Minciotti, ostetrica, tra le professioniste coinvolte nel percorso formativo. «Le evidenze scientifiche ci dimostrano che sostenere una madre nei primi mille giorni di vita del bambino ha effetti positivi duraturi sullo sviluppo fisico, emotivo e relazionale. Non si tratta solo di nutrizione, ma di costruire le basi del benessere futuro».

Accanto a lei, la dottoressa Veronica Ricciuto, ostetrica, sottolinea come il ruolo dei professionisti sanitari sia centrale nel creare un ambiente realmente accogliente: «Ogni scelta, ogni parola, ogni gesto può fare la differenza. Il nostro compito è accompagnare, non giudicare. Offrire informazioni corrette, ascolto e supporto significa permettere alle madri di compiere scelte consapevoli, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie possibilità».

Il corso, ispirato ai principi dell'Iniziativa Ospedali Amici dei Bambini (Baby Friendly Initiative), ha approfondito le più recenti evidenze scientifiche sull'allattamento e sulla salute nei primi mille giorni di vita, periodo cruciale per lo sviluppo fisico, emotivo e relazionale del bambino. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche al ruolo della rete dei servizi, chiamata a operare in modo integrato per sostenere famiglie e genitori, soprattutto nei momenti di maggiore fragilità. Come ricordano le professioniste coinvolte, promuovere l'allattamento non significa imporre modelli, ma creare le condizioni perché ogni donna possa scegliere in modo informato e sereno. «Sostenere la genitorialità – conclude la dottoressa Ricciuto – vuol dire costruire una cultura della cura che mette al centro la persona, la relazione e il rispetto. È da qui che nasce una comunità più sana e consapevole». Un impegno che la ASL Roma 4 porta avanti con continuità, attraverso formazione, aggiornamento e un lavoro quotidiano accanto alle famiglie, per garantire un'assistenza sempre più attenta, competente e umana.

VOCI CONTRO LA VIOLENZA/ 2° classificato

Ho ricominciato a respirare

Racconto di Elisa D'Annunzio (IIS Margherita Hack- 2 M)

Non so bene quando tutto è cambiato. Forse quando ha iniziato a dirmi come vestirmi o quando si infuriava se uscivo con le mie amiche. All'inizio pensavo fosse solo gelosia. Mi diceva che lo faceva perché mi amava, ed io come una stupida, gli credevo.

Poi quell'amore è diventato terrore. Paura di parlare, di sbagliare parola, di guardarlo negli occhi quando era nervoso. Bastava poco, e la sua voce si trasformava in urla. Una volta mi ha sbattuto contro il muro. Mi ha chiesto scusa mille volte dopo, ma dentro di me qualcosa si è rotto. A scuola sorridevo come sempre. Nessuno doveva sapere. Mi sentivo piccola, invisibile, colpevole anche se non avevo fatto nulla.

Una mattina, la professoressa di italiano ci ha chiesto di scrivere un tema sulla libertà. Io ho cominciato a piangere davanti al foglio. Non sapevo più cosa significasse sentirsi libera.

Dopo la lezione, lei mi ha fermata. Non mi ha fatto domande, ha solo detto:

- Qualunque cosa tu stia vivendo, non devi restare sola -

Quelle parole mi hanno dato coraggio. Quella sera ho raccontato tutto a mia madre. È stato difficile, ma da quel momento non ho più tenuto tutto dentro.

Oggi sto ancora imparando a fidarmi, a credere che merito rispetto e ho imparato che il silenzio non è mai una soluzione.

Perché la violenza non è solo quella fisica: è anche fatta di parole, di paura e di controllo.

E ogni donna, ogni ragazza, ogni bambina ha il diritto di essere sé stessa senza chiedere scusa a nessuno.

Quel giorno, quando ho deciso di parlare, ho ricominciato a respirare.



Motivazione della giuria

Il racconto colpisce per la sua autenticità e delicatezza, con cui riesce a descrivere la spirale della violenza psicologica attraverso la voce fragile ma coraggiosa di una giovane donna. La scrittura è limpida, sincera e vibrante di emozione: accompagna il lettore in un percorso di Consapevolezza che passa dal dolore alla rinascita, dalla paura al coraggio di chiedere aiuto. La forza di questo testo risiede nella sua verità: mostra come la libertà inizi nel momento in cui si sceglie di parlare, e come la parola possa diventare il primo passo verso la guarigione. Grazie, Elisa, per aver condiviso una storia che tocca il cuore e dà voce a tante ragazze che si ritrovano nel silenzio. Con la tua scrittura hai dimostrato che la letteratura può diventare un atto di coraggio e di cambiamento.

